

Sesta Assemblea degli Stati Generali in Difesa del Patrimonio Bufalino

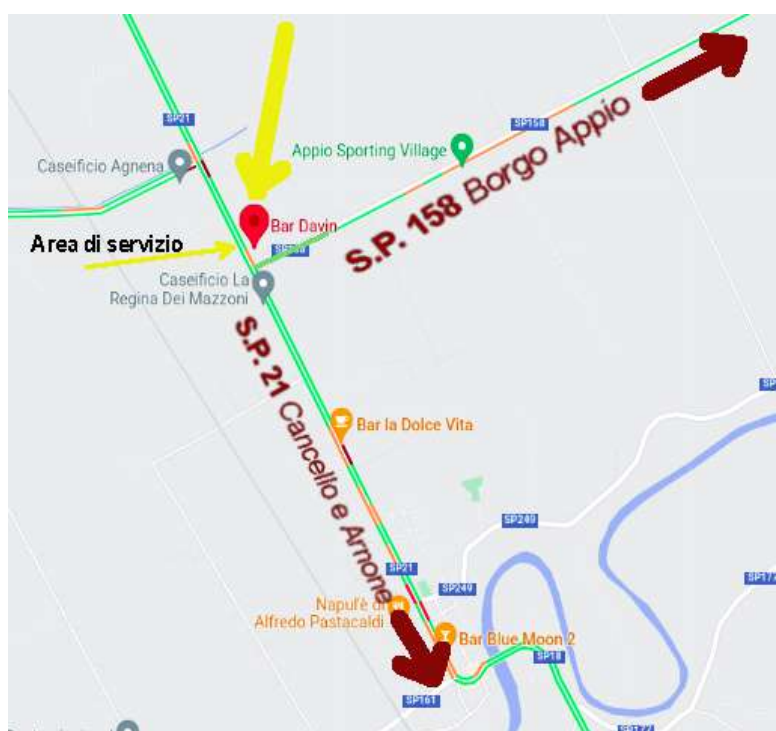


Come Arrivare al Bar Davin

vedi su googlemaps

<https://goo.gl/maps/JphBcttu8y8Yz8fr7>

La Sala del Bar Davin è alle spalle del distributore dell'Area di Servizio CPetroli nei pressi dell'incrocio fra la S.P. 21 e la SS 158 a circa 3 km dal Municipio di Cancellone e Arnone. All'altezza dell'Area di Servizio verranno poste le bandiere del Movimento Salviamo le Bufale



Il Programma

Ore 10/10.15

Apertura

avvio della Campagna di firme per la Petizione Europea perchè
“La Regione Campania e lo Stato Italiano rispettino le regole Europee”

Ore 10.15/10.30

Presentazione del Dossier

sul fallimento del Piano, della Struttura Commissariale voluta dalla Regione e della TASK Force Regionale Campana

Ore 10.30/12

Le risposte della Politica:

Cosa abbiamo fatto e cosa faremo

La parola ai rappresentanti politici ed agli eletti al Parlamento Europeo e Nazionale ed al Consiglio Regionale della Campania (gli eletti sono tutti invitati)

Ore 12/13

DIBATTITO

Ore 13

CONCLUSIONI



Domenica 22 gennaio 2023 ore 10
Cancello e Arnone (CE) Sala del Bar Davin

si riunisce la Sesta edizione degli

STATI GENERALI IN DIFESA DEL PATRIMONIO BUFALINO

Invito

ai Parlamentari eletti in Regione Campania ed a quanti altri di loro sono interessati; alle Forze Politiche, Sociali, Economiche ed alle Associazioni e Movimenti; ai consiglieri regionali della Campania e ai Sindaci della Provincia di Caserta; alla Stampa ed agli operatori della comunicazione e dell'Informazione; ai cittadini, alle imprese, ai trasformatori, agli agricoltori ed agli allevatori.

I primi di Gennaio del 2022, dopo mesi di denunce e proteste, gli allevatori di Bufala riuniti con i loro alleati nel **Coordinamento Unitario in Difesa del Patrimonio Bufalino**, hanno avviato una incessante e continua fase di mobilitazione con tre primi obiettivi: **aprire i riflettori** su una vicenda tanto inquietante quanto, fino ad allora, sconosciuta all'opinione pubblica regionale e nazionale (quella dell'inutile e colpevole massacro di animali ed aziende allevatrici), **mettere in campo proposte credibili** per affrontare davvero e finalmente i problemi della Brucellosi e della TBC nell'interesse di tutto il territorio, risolvere una crisi aperta da troppo tempo **rilanciando l'allevamento bufalino** e, con esso, tutta Terra di Lavoro e la sua comunità.

In un lungo, impegnativo e costante anno di iniziativa, il Movimento Salviamo le Bufale, ha colto due su tre risultati fra quanti si è riproposto con la sua costituzione

● Il lavoro di inchiesta, denuncia e controinformazione ha prodotto un primo decisivo esito: **la gran parte dell'opinione pubblica nazionale è sempre più informata e consapevole del disastro** per cui la mala gestione istituzionale della Regione Campania, del Ministero della Salute e della Task Force guidata dal Direttore dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno, dott. Antonio Limone, rischiano di cancellare una lunga storia di produzioni straordinarie ed irripetibili in Terra di Lavoro.

Decine di migliaia di animali macellati perché sospetti di malattia mentre in realtà (dopo la macellazione) sono risultati positivi, centinaia di aziende e stalle che hanno già chiuso e altrettante che stanno per chiudere, migliaia di posti di lavoro persi, centinaia di milioni di giro di affari cancellati, una intera provincia legata storicamente alla storia della produzione della mozzarella di bufala gettata nella crisi mentre la Brucella e la TBC (che da una felice iniziativa precedente erano state praticamente azzerate), per effetto diretto del fallimentare piano della Regione, aumentano senza risolversi.

Diventa sempre più credibile l'inquietante sospetto che la strategia messa in campo dalla Giunta della Regione Campania e avallata da settori del Governo Nazionale punti non a risolvere la zoonosi ma a indebolire il comparto allevatorio e artigiano legato al territorio casertano aprendo la porta alla omologazione definitiva della produzione della mozzarella come l'ennesimo prodotto industriale senza qualità e senza radici territoriali.

● Durante i mesi di iniziativa il **Movimento, ha messo in campo le alternative**, grazie al contributo di tecnici, di forti ed autorevoli professionalità di grande livello scientifico, alla grande esperienza degli allevatori e ad un approfondito dibattito pubblico con l'obiettivo di coinvolgere la comunità nel realizzare la prima delle condizioni necessarie per un piano che risolva i problemi delle zoonosi: la condivisione. Sono le imprese allevatrici i primi soggetti interessati a risolvere la zoonosi.

Proposte presentate puntualmente alle Istituzioni ed al decisore politico secondo la logica non della contrapposizione ma della proposizione utile a risolvere i problemi. Proposte che finora la Giunta Regionale della Campania non ammette come essere le uniche credibili che, se applicate, risolverebbero i problemi.

Proposte che si fondano sull'**applicazione rigorosa delle regole comunitarie** (finora largamente disattese), sull'**abbattimento degli animali realmente malati** (ponendo fine allo scandalo del massacro di animali sani), sulla **prevenzione**, la **sorveglianza**, la **vaccinazione di massa**, il **pieno coinvolgimento** degli allevatori, il rilancio della **funzione produttiva agroecologica della filiera allevatorio e artigiana**.

PERCHÉ L'OBIETTIVO È RISOLVERE LA ZONOSI NON CANCELLARE LE AZIENDE

ORA È IL TEMPO DEL CORAGGIO E DELLE RISPOSTE

La politica batte un colpo. Le Istituzioni fanno il proprio dovere.

La comunità scenda in campo per garantire giustizia e democrazia.

● Nonostante il lavoro fatto e i sacrifici degli allevatori e dei loro alleati e pur se la loro iniziativa ha ottenuto parziali risultati, l'obiettivo di cambiare la strategia per raggiungere il risultato di un Piano capace di risolvere i problemi della BRC e della TBC bufalina, tutelando gli animali, le aziende e il territorio non è stato ancora raggiunto. Oggi che le istituzioni hanno tutti gli elementi per poter agire compiendo il proprio dovere, le risposte non arrivano e siamo costretti a registrare un inquietante e colpevole ritardo o rifiuto a prendere atto della situazione. La Giunta regionale non ha saputo fare altro in questi 12 mesi che difendere l'indifendibile arrivando addirittura a nominarsi un inutile commissario per applicare un Piano inapplicabile ed indefendibile. Il Governo ed il Parlamento tardano ad affrontare il Dossier che pure è sul loro tavolo.

Il Coordinamento Unitario ha proposto l'apertura di un Tavolo di Confronto con Regione Campania, Governo Nazionale e gli Allevatori per affrontare e risolvere la crisi confrontando e concertando le soluzioni. Un tavolo fondato sulla ricerca della indispensabile condivisione di un Piano che risolva i problemi della BRC e della TBC e rilanci il settore bufalino, tutta la filiera e la Provincia di Caserta.

Per realizzare l'obiettivo sono indispensabili due condizioni:

- **il Governo Nazionale e la Regione realizzino il cambio del Piano anche attuandone il commissariamento per impostarlo su una strategia vincente, efficace e condivisa**
- **le responsabilità della gestione vanno azzerate, le deleghe alla Task Force vanno ritirate, chi ha gestito il fallimento del Piano va sostituito in modo da evitare ulteriori e irreversibili danni**

PER QUESTO, AGLI STATI GENERALI IN DIFESA DEL PATRIMONIO BUFALINO, INVITIAMO GLI ELETTI E LE FORZE POLITICHE PERCHÈ DICANO :

COSA HANNO FATTO E COSA INTENDONO FARE

- **Come** i Parlamentari Europei pensano di rispondere alla richiesta di intervento della Commissione depositata con la Petizione Europea per garantire che la Regione Campania e il Governo Italiano rispettino la direttiva Comunitaria 689/20?
- **Quando e se** il Parlamento Nazionale riaprirà l'indagine conoscitiva che il Parlamento precedente ha compiuto sulla base di false dichiarazioni e nell'assenza della conoscenza dei numeri reali e dei risultati del Piano?
- **Quando e se** il Governo Nazionale aprirà il dossier dando seguito agli impegni che le forze politiche che lo esprimono hanno assunto con gli allevatori?
- **Quando** il Consiglio Regionale della Campania darà seguito al contenuto della risoluzione unitaria votata all'unanimità nel consiglio regionale tematico che, dopo che il dibattito pubblico ha fortemente e largamente criticato i risultati del Piano, ha impegnato le due Commissioni Agricoltura e Salute a valutare le modifiche?
- **Come** le forze politiche che hanno assunto impegni intendono procedere e come, oggi, le forze politiche che non li hanno assunti, intendono contribuire a far uscire dalla crisi un comparto strategico per l'agroalimentare del Paese e Terra di Lavoro?
- **Come e se** le forze politiche intendono garantire la richiesta del Coordinamento di aprire un tavolo di confronto trasparente con il Presidente della Regione Campania?

DURANTE L'ASSEMBLEA SI DARÀ AVVIO ALLA CAMPAGNA DI RACCOLTA FIRME PER LA PETIZIONE EUROPEA CHE CHIEDE CHE LA REGIONE CAMPANIA E IL GOVERNO ITALIANO RISPETTINO LA DIRETTIVA COMUNITARIA 689/20 PONENDO FINE ALL'INUTILE MASSACRO DI ANIMALI

LA BRUCELLOSI IN PROVINCIA DI CASERTA E' STATA GIÀ DEBELLATA E POTREBBE ESSERLO NUOVAMENTE SE VE NE FOSSERO LE VOLONTA'

Nel 2001 l'incidenza della BRC negli allevamenti bufalini in Provincia di Caserta era sopra il 20%. Nonostante gli sforzi nel 2007 l'incidenza si attestava ancora al 17%. Nel 2007 il Presidente del Consiglio dei Ministri dichiarò lo Stato di Emergenza ai sensi della Normativa Nazionale di Protezione Civile.

Fu nominato commissario l'Assessore all'Agricoltura della Campania (Andrea Cozzolino) e la gestione del Piano Straordinario fu affidata, opportunamente e conformemente alle prassi consolidate, allo I,Z.S.A.M. (Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Abruzzo e del Molise), diretto dal Prof. V. Caporale.

L'I,Z.S.A.M. con Dec. Min. del 1994 era stato individuato come Centro di Riferenza Nazionale sulla Brucellosi ed attualmente ancora ne dovrebbe svolgere le funzioni.

Il Piano fu impostato sulla vaccinazione su base volontaria, il coinvolgimento delle imprese, la sorveglianza e prevedeva di "risolvere" la brucellosi in Provincia di Caserta entro 5 anni.

I risultati, in realtà, si riscontrarono già nella metà del tempo previsto ed, in effetti, nel 2011, l'incidenza della BRC (grazie al metodo proposto dal Centro di Riferenza Nazionale e coordinato dal Prof. Vincenzo Caporale) scese a meno dell'1% con un evidente successo.

Il Governo considerò risolta l'emergenza e l'allora Capo della Protezione Civile (Franco Gabrielli), restituì la responsabilità dell'intervento alla Regione Campania.

La Regione, invece di continuare ad affidarsi alla esperienza positiva messa in campo del Centro di Riferenza Nazionale per la Brucellosi (che era ed è ancora l'Istituto dell'Abruzzo e Molise), nomina una sua Task Force e la affida al Coordinamento del Dott. Antonio Limone, responsabile dell'IZSM di Portici.

In poco tempo cambia il Piano e la strategia di intervento. Viene cancellata la vaccinazione (il Dott. Limone e la sua task force è arrivato a sostenere che l'Europa lo vieterebbe, che se fosse stato applicato sarebbe stato un danno per le aziende, che ci sarebbero stati problemi per il latte, ecc.), si dismette la sorveglianza, si forzano in maniera antiscientifica le regole comunitarie su come individuare e trattare i casi positivi in nome dell'emergenza, si passa alla strategia del massacro preventivo di animali in nome di un "fantasioso" e "falso" principio di precauzione.

I risultati della strategia voluta dalla Task Force Campana sono sotto gli occhi di tutti e nei numeri ufficiali documentati sia dalla Magistratura (grazie all'azione delle Associazioni del Coordinamento Unitario) sia dai documenti ufficiali che la stessa Regione ha dovuto pubblicare: delle decine di migliaia di animali abbattuti per BRC (secondo i nostri calcoli nel tempo circa 150.000) solo la percentuale dell'1,4% è risultata realmente colpita dalla BRC alle analisi post-mortem. Nel caso della TBC meno dell'1%.

Mentre si compie un massacro indiscriminato e senza alcuna giustificazione scientifica, la BRC è tornata nei primi mesi del 2021 praticamente ai livelli del 2011 dimostrando un evidente fallimento.

Un fallimento pagato dalle aziende (350 chiuse su circa 1.000), dagli animali sani, dal Patrimonio genetico, dai lavoratori (almeno 5.000 posti di lavoro persi), da tutta di Terra di Lavoro, dalla qualità della filiera artigiana e allevatoriale.

Nel 2022, dopo che il Movimento Salviamo le Bufale ha sviluppato la sua iniziativa, la Regione Campania ha riconosciuto la fondatezza delle critiche ed ha adottato un nuovo Piano che introduceva alcuni elementi positivi come la vaccinazione senza però modificare l'orientamento generale del Piano che ha continuato ad essere gestito dalla TASK Force Regionale responsabile del fallimento.

Il Piano prevedeva che entro il primo anno della sua applicazione, la BRC si sarebbe dovuta dimezzare. Gli ultimi risultati della fine del 2022, mettono in evidenza ancora più crudamente il fallimento annunciato: i focolai di Brucellosi e TBC aumentano e si stende la loro superficie, aumentano i Comuni coinvolti, si moltiplicano le stalle chiuse e le aziende che precipitano nella crisi economica ed esposte alla penetrazione speculativa, il numero degli animali vaccinati è ridicolo, se ci sarà stata una minima e irrisoria diminuzione della incidenza della BRC sarà stato solo perché avranno chiuso le stalle e saranno diminuiti gli animali.

Eliminare gli animali potenziali portatori della malattia anche se sani, eradicando le aziende in Provincia di Caserta per fare terra bruciata: questo, in realtà, appare essere l'irresponsabile disegno.